

I giorni del coronavirus

Il giorno più buio 8 morti e 74 casi «Per ora si tiene»

BALDINO: ALTA LA PRESSIONE RICOVERI. DUE OSPEDALI E SEI REPARTI COVID-19 QUARANTENA A SAN POLO E A CORTE

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Un record difficile anche da riferire: i casi positivi a Piacenza hanno avuto un'impennata e sono a quota 602 (74 in più rispetto all'altro ieri), 8 le persone morte all'ospedale di Piacenza di cui sette piacentini e un lombardo. I decessi piacentini riguardano tre donne e quattro uomini, l'età media supera gli 81 anni. Il continuo passaggio di ambulanze e sirene di ieri in città è stato un triste presagio per molti concittadini. In tutta la regione sono stati ben 14 i decessi. Tanto che ieri il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il commissario regionale alla Sanità, Sergio Venturi, in conferenza stampa in diretta streaming hanno rinnovato un appello all'ossequanza delle regole. Venturi ha anche ricordato che sono in consegna da parte della Protezione Civile i nuovi respiratori che potranno ampliare i posti destinati alla terapia intensiva

e Bonaccini ha detto che «l'emergenza non è terminata e non sappiamo quando finirà, per questo vanno prese sul serio le indicazioni del governo per limitare al massimo la mobilità».

Il sistema sanitario piacentino ridistribuisce, ancora una volta, le sue forze messe a dura prova. Ieri Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl - i collaboratori gli danno atto di tenere i nervi molto saldi in una situazione di crescente emergenza - ha parlato ai giornalisti in teleconferenza. «La pressione dei ricoveri per polmonite da Coronavirus è molto elevata, tanti casi richiedono l'osped-

alizzazione, oggi siamo a 261 ricoveri, 50 in terapia intensiva, di cui 21 fra Piacenza e Castelsangiovanni e 29 in altre aziende sanitarie regionali fra Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Noi teniamo molto bene comunque perché possiamo contare sul circuito regionale».

L'ospedale di Castelsangiovanni è totalmente dedicato a malati di Covid-19, da oggi (ieri per chi legge, ndr), l'ospedale di Fiorenzuola d'Arda è totalmente Covid-19, a Piacenza sono oramai sei i reparti dedicati al Covid. «Sono malati di diverse gradazioni, alcuni con difficoltà respiratorie, altri sospetti, altri conclamati e in isolamento». L'ospedale di Piacenza garantisce extra Covid anche le cure antitumorali, la chemioterapia e l'ematologia, mentre sono stati sospesi gli interventi chirurgici, quelli salva-vita sono convogliati sulla Casa di cura Piacenza, quest'ultima, con la Casa di cura Sant'Antonino ha riaperto l'attività relativa alla specialistica ambulatoriale e diagnostica. L'ingresso è con-

tingentato e sottoposto a misure di sicurezza, le visite restano sospese.

Strutture mobilitate

Una novità importante sono le strutture che definiremo "di compensazione" per accogliere persone dimesse dall'ospedale, ma prive di un domicilio dove possono trascorrere l'osservazione, in questo senso è in allestimento a cura della Protezione Civile la sede di San Polo. Soprattutto si è pensato ai non autosufficienti, persone con demenza o senza famiglia, che, dimessi dall'ospedale non possono però rientrare nelle residenze protette ovviamente per non aumentare fattori di rischio: ci saranno trenta posti nella struttura di Cortemaggiore e altri dieci a breve nella struttura ex-Tracce di via Buoizzi, ha annunciato Baldino.

Infine, la situazione dei medici di base: un medico di medicina generale è positivo - spiega Baldino - e una ventina in autoisolamento per sospetto di aver avuto contatti».

261

Sono le persone ricoverate nel Piacentino: 50 in terapia intensiva